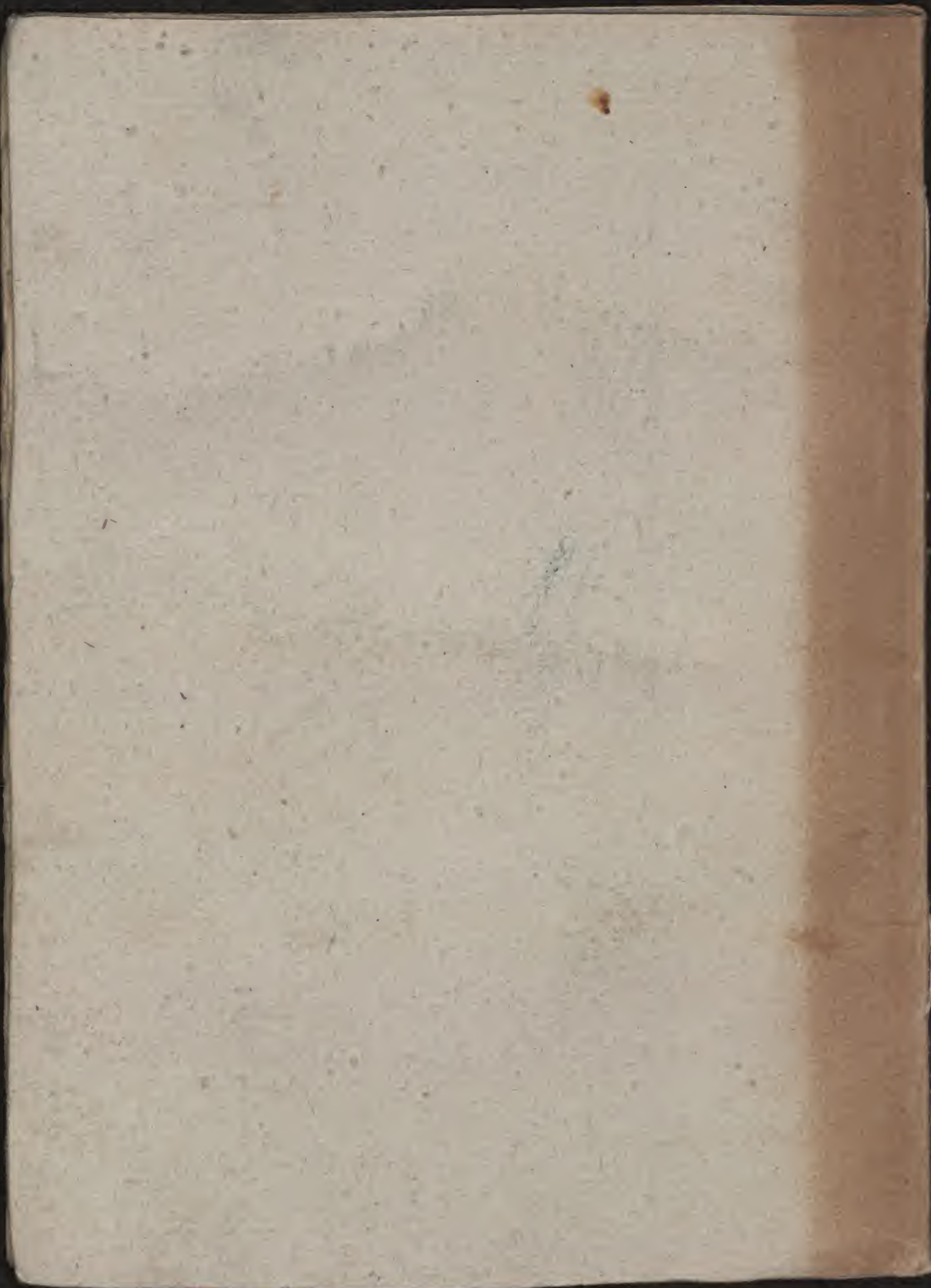


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. A.6





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. A.6



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. A.6



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. A.6

Ecōdo comandamē
to e Nō ricordare
il nome didio iuano
Se hai spregiato o bestemi
ato idio o suo factiolelo
e imagini.

Se giurando o non bai ri
cordato il nome didio o
de sui sancti inuano.

Se hai decto idio non pote
o nō fece bene o per che
mai facto questo o fam
mi il peggio che puoi o
simili cose.

Se hai decto pel sangue o
corpo di cristo o giu
rato per euangelii didio
o per la fede mia o per la
nima mia o in buona cō
sciētia o in simili euierati
modi fuore di giudicio.

Se non hai punito in quāto
hai potuto coloro che be
stemano dio o sancti o
loro imagine.

Se hai giurato sopra croce
o altare o reliquie o simi
li modi

Del terzo comandamē
to didio.

Erzo comandamen
to e sanctificare le
feste.

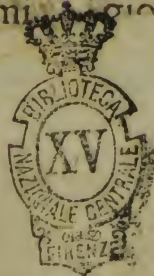
Se hai lauorato o facto la
uorare nel di dlla festa et
maxime nella domenica
cosi a homini come a be
stie fuor di grande neces
sitate.

Se hai facto o facto fare
merchato in tal di o se se
ito piu presto al mercato
che audire messa e alaltre
diuotione.

Se hai in di de festa uēduto
o comperato o fatto uē
dere fuori di necessita.

Se hai batuto o facto batte
re in di de festa biade fu
ori di necessita o se hai fa
cti o operato si faccino e
balli o simile cose et in
che luogo.

Se hai giostrato o facto
giostare in tal di o facti
li cose



Amma 1681

107

morto psona o rimasto
distropiato o ferito.

Se nel di della festa se ito
pomposo.

Se hai facto guastare o ru
bare alcuna chiesà o luo
gho pio et per che et cõe
Del quarto comandamẽ
to didio.

Varto comandamẽ

q to e honorare il pa
dre et la madre cõfi

spiritali come carnali.

Se hai ingiuriato in facti o
in parole padre o madre
o factogli ingiuriare et
spregiurare o mormora
to diloro in publica o se
creto o risposto loro cõ
istiza et male parole.

Se se futo loro inobediẽte
et irreuerente.

Se non gliai souenuti nelo
ro bisogni o se gliai fac
ti scandalizare et quante
uolte.

Se hai tolto loro cosa alcu
na.

Se non hai satisfatto eloro
legati o quello tãno lasci
ato sopra la tua conscien
tia.

Se gli hai delegiati o delu
si o battuti o uitupe
ti o pensato mal diloro.

Del quinto comãdamẽ
to didio.

Vinto comandamẽ

q to e Nõ fare homi
cidio.

Se hai uciso o facto ucide
re alcuno ingiustamente
o per denari o prieghie
ra daltrui.

Se hai dato consilio aiu
o fauore nella morte dal
cuno ingiustamente.

Se hai desiderata la destruc
tione o morte de tua ne
mici o ordinato male al
cuno contra di quelli et
per che et come.

Se hai auelenato o facto a
uelenare alcuno et p che
et come.

Se non hai

cosa perche non possa in
gravidare.

Se hai percusso o battuto
alcuno et di poi per tal
peccata o batitura se mor
to.

Se hai desiderato male o
aduersita o morte dalcu
no.

Dello sexto comandamen
to didio come si debia
obseruare.

Exto comandamē
to e Nō fare forni
cati e. Di che e dec
to nel peccato della luxu
ria pienamente di sopra.

Dello septimo comāda
mento didio.

Eptimo comanda
mento e Non fare
furto.

Se hai rubato citta o castel
lo o uilla o possessione
o casa o animali o altra
cosa ad alcune persone.

Se hai dato ricepto a ladri
o aiuto o fauore o troua

to cosa in uia et non lai
renduta.

Se hai uenduto o compera
ta cosa alcuna rubata.

Dello octauo comāda
mento didio.

Ctauo comādamē
to e Non fare falsa
testimonianza.

Se per te o inducto da altri
hai rēduta falsa testimo
nianza.

Se hai scientemēte riceuu
ti falsi testimonii.

Se hai falsificato o facto
falsificar sugello alcuno
o lettere o scripture o in
strumenti o contracti o
monete o mercācia o pe
si o misure et quante uol
te hai facto questo.

Se hai condempnato alcu
no scientemente per fal
sa testimonianza.

Se hai inducti falsi testimo
nii et come.

Se hai iurato di sape cio nō
sapeui o sciētemēte iurato

b z

falso. et se ha sforzato al
cuno agiurare il falso. et
se hai ingannato alcuno
cōfeditosi nella tua fede
et quante uolte. et se nō
hai seruato il uoto o il
giuramento facto hai et
quante uolte.

Et se hai giurato o facto
uoto difare cosa disone
sta.

Se hai promessa cosa alcu
na et poi non hai obserua
ti et quante uolte.

Se hai dette bugie sciente
mēte o incōsideramēte o
parlato dopio o adulato
et infrascato alcuno.

Del nono comandamēto

Ono comandamen
to e nō desiderare
la donna del pximo
tuo. Diche e detto diso
pra nel reccato della lux
uria diffusamente.

Decimo comandamēto

Ecimo comandamē
to e nō desiderare

le cose del proximo.

Se hai d'siderato casa o pos
sessione o famiglio o ser
ua o altra cosa del pximo

Della quarta regola pri
cipale. et de cinque sen
timenti del corpo.

Varta regola prin
cipale e ti debbi cō
fessare de cinque sē
timenti del corpo.

Et prima del uedere.

Se hai disonestamēte guar
dato cosa o mēbro alcu
no o cō isdegno il proxi
mo o cose illicite o fac
to cenno alcuno cattivo
cogli occhi.

Secondo e udire

Se hai udito uolētieri paro
le de infamia o dittractato
rie o mormoratiōz o tra
dimenti o machinatione
in morte dalcuno et havi
consentito

Se se stato audire canzoni
o soni uani o besteme et
nō hai corepti tale psone

potendo.

Se hai hauuoto infastio de
udire cose spirituale co
me e messe et prediche.

Se non hai uoluto udire le
legitime scuse et ragio
ne del proximo.

Se non hai data uidentiā e
ministrata giusticia a tua
subditi.

Tertio e il gustare.

Se hai mangiato et beuuto
solo per delectatione et
non per necessitade o so
lo per la diuersita decibi o
sopori di quelli.

Se hai preso dilecto di par
lare et dire cose da ridere e
di luxuria et simili.

Quarto e odorare.

Se hai tenuto o portato al
cuno odore solo per di
lectatione et piacere.

Quinto e toccare.

Se hai disonestamente toc
cho alcuni o tuoi pprii
membri o quelli daltrui
o cose sacre senza riue

rentia o con mala inten
tione.

Della quinta regola pri
cipale e de duodeci arti
coli della fede.

Vinta regola prin
cipale e examinarti
se in alcuno artico
lo de fede pecchi o se du
biti in alcuno di quelli e
sono questi.

Del primo articolo del
la fede.

Primo e credere in dio pa
dre omnipotente creato
re del cielo et della terra.

Del secondo articolo.

Secondo articolo e Et in
iesu cristo suo unico fi
gliuolo signor nostro.

Del tertio articolo

El quale concepto fu de spi
rito sancto et naque di
maria uergine.

Quarto articolo.

Et passionato sotto pōtio
b iii

pilato crucifixo morto
et sepulto.

Quinto articolo.

Difese nellimbo et il terzo
di resuscito da morte.

Dell'exto articolo.

Salte ne cieli siede dalla dex
tra parte del padre omni
potente.

Septimo articolo.

Donde uenire debba giudi
care cuiui et morti.

Ottavo articolo.

Credere nello spirito facto
et nella sancta chiesa cato
lica.

Nono articolo.

Credere la comunione deli
sancti.

Del decimo articolo

Credere la remissione degli
nostri tutti peccati.

Del undecimo articolo

Credere la resurrectiōe del
la carne.

Dello .xii. articolo.

Credere la eterna uita amē.

Della sexta regola prin
cipale e delli septe sacra
menti della chiesa Primo
baptismo.

E per tua negligen
tia e morta creatu
ra alcuna senza bap
tesimo.

Cresima II.

Cresima ouero cōfirmatōe
Se per tua negligentia non
sei cresimato o alcuno se
morto senza cresima.

Matrimonio III

Se hai peccato nel matri
monio o cōsumatolo ne
tempi uietati dalla chiesa
o essendo i peccato mor
tale.

Olio sancto IIII

Olio santo ouero extrema
unctione se per tua negli
gentia e morta alcuna p
sona senza il decto sacra
mento.

Confessione quinto

Se non ti se confessato de
bitamente al meno una

uolta lanno dipoi fusti i
eta debita e cosi facto cō
fessare et comunicare
latua famiglia.

Hofia sacra VI

Se hai facto colostia sacra
ta alcuno incanto o cō al
tro sacramento o se non
hai hauuta debita riueren
tia a essi sacramenti.

Ordine sacro VII.

Se hai preso innanzi item
po alcuno ordine sacro
o sese futo ordinato per
symonia o da persona nō
poteua ordinare.

Della septima regola
principale e delopere
della misericordia cor
porale et spirituale.

Eptima regola pri
cipale e se hai offe
so dio nelle septe o
pere della misericordia
corporale.

Et prima uisitare glin

fermi.

I

Se futo negligente in uisi
tare o confortare o adiu
tare glinfermi.

Cibare epoueri. II

Se se futo negligēte o aua
ro in cibare e dare limosi
ne a poueri bisognosi se
condo latua possibilita.

Dare bere a setati poue
ri.

III

Se se futo negligēte o aua
ro in dare bere a poueri
asetati.

IIII

Riscuotere epregioni

Se se futo negligente in ui
sitare e riscuotere epou
eri pregioni.

Albergare ouero rice
uere il pellegrino.

V

Se se futo negligēte alber
gare et souenire e poue
ri pellegrini.

Vestire epoueri nudi. VI

Se se futo negligēte in ues
tire et adiutare epoueri
bisognosi.

Sepellire emorti. VII

b iiii

Se se futo negligente in fa
re sepelire emorti ouero
segla sepelliti in luoghi
inconuenienti cioe nō in
sacro.

Delle septe opere della
misericordia spirituale
primo Consiliare loig
norante.

Se se futo negligente a da
re buono consilio allo ig
norante et dubioso.

Castigare lo errate. II

Se se futo negligente in ca
stigare chi erra secondo
lirua possibilita.

Insegnare alignorate. III

Se se futo negligente a in
segnare a chi nō sa et ma
xime le cose acte alla salu
te.

Cōsolare loafflicto. IIII

Se se futo negligente a cō
solare et confortare loaf
flicto nelle sue tribulati
one.

Orare per ciaschuno. V

Se se futo negligēte aorare

per tutti ecristiani pella
chiesa pelli morti et per
tutti hialtri.

Soportare liingiuriati. VI

Se se futo impaciente et nō
hai uoluto per carita so
portare gli importuni o
chi te ingiuria o chi ti fa
scandolo.

Perdonare leingiurie. VII

Se non hai uoluto perdo
nare e remittere la ingiu
ria achi ta offeso.

Della octaua regola pri
cipale e delle septe uir
tude.

o Ctaua regola prin
cipale e se hai offe
so dio nelle uirtu.

Et prima nellerre teologice

Della fede prima uirtu
theologicha.

Se nōhai hauuta perfecta
fede o se hai dubitato in
alcuno de duodeci artico
li di quella cioe fede.

Se hai dimādato alcuno cō

filio a indeuini o maliar
di o spiriti.

Se hai incantata o facta in
cantare alcuna infirmita
o hai portato adosso alcu
na herba o brieui o carac
tele o altre cose uietate
dalla chiesa.

Se hai segnato o facto seg
nare coalcune parole paz
ze o se hai facta alcuna
incantatione in herbe o
in cristallo o in altro mo
do o in herbe colte la no
cte de sant giouane o in
alcri simili di.

Se hai tenuto diuolo rin
chiuso i ampolla o altro
uaso o dimandatoli con
filio.

Se per ignorantia hai facti
o facti fare incanti o ma
lie o altre cose.

Se hai facta larte notaria.

Se hai dimandata gratia al
cuna al sole o a stelle a lu
na o ad alcri cosa.

Se ai e se ito drieto a sogni

o a ripresentatiõe dimor
ti et altre fantasie et da
to loro fede.

Della speranza seconda
uirtu theologica.

Se hai piu sperato negli ho
mini che in dio o se ti se
disperato della misericor
dia sua et per questo hai
lasciato il bene.

Se hai tanto sperato nella
misericordia di dio che
non hai facto bene alcuno

Se hai contradecto alla ue
rita contra conscientia.

Se se suto si duro nellame
te resistendo alle buone
inspiratione.

Se se suto in pposito di non
fare mai bene o di gia mai
non emendare rua uita.

Della carita terza uirtu
theologica.

Se hai hauuta poca carita al
tuo creatore idio a l'anima
tua o al proximo tuo et
amandolo come te.

Se hai amato idio perche e

summo bene o perche ti
dia sanita o robba.

Se non hai amato dio con
tutto il tuo core con tutta
l'anima et mente tua.

Se per dio nō hai amato il
proximo come te medesi
mo et maxime nel tempo
del suo bisogno.

Della prudentia prima
uirtu cardinale.

Se hai considerata la tua ui
ta passata et amendatola e
se di presente uiui se con
do idio et in modo tabbi
a saluare pēsando che ado
gni hora poi morire et
porterāne il bene el male
che harai facto.

Se uiui con ordine tu et la
tua famiglia et maxime
nelle cose necessarie alla
salute rafrenandoti nelle
passione che da il mondo.

Se hai hauuto gouerno et
proueduto al bisogno di
quello secondo dio e che
et subditi non siano ruba

ti o stratiati.

Se nel gouerno hai hauuto
piu respecto agli huomi
ni che a dio et sua comā
damenti.

Della giusticia seconda
uirtu cardinale.

Se hai giudicato dirittamē
te o a piacimento daltri
o per denari o per altro
respecto ingiustamente.

Se in distribuiere honori
officii beneficii o premii
se ito secondo emeriti o
secondo affectione et be
ne placito.

Se non hai renduto debito
honore et riuertētia al tuo
creatore dio et alle cose
sacre o a tuoi superiori
etiam dio cattiu che fus
seno.

Se per satiffare atua superi
ori hai facto contra alcu
no comandamēto di dio
che nollo debbi fare.

Se nō se suto liberale et gra
to uerso dio et el pximo

secondo l'tua possibilita
o se se futo prodigo i co
se nō ti sapartengone.

Se hai castigati ecaptiui se
condo e loro delicti per
zelō di giusticia.

Se nel conuersare se futo
strano o sbocato.

Se hai hauute amicizie diso
nesse.

Se hai peccato in hypocri
sia mostrandoti d'essere
buono et stato cattiuo.

Se se futo tropo misericor
dioso di re stesso. Et no
ta che in qualunque mo
do hai errato nella carita
insu l'quale e fundata et
la giusticia.

Della fortezza tertia
uirtu cardinale.

Se per paura hai lasciato di
fare ragione.

Se senza bisogno ti se mes
so a pericolo del corpo o
di perdere la robba.

Se per paura di perdere o
stato o robba hai commes

so alcuno peccato morta
le o facta alcuna ingiul.
tia.

Se futo magnanimo nelle
cose giuste et grandi e pa
tiente et peruenire per
uenire al fine di quelle.

Se se futo magnifico secō
do lo stato tuo maxime
nelle cose hai hauute a fa
re circa il culto diuino.

Se se futo paciente nelle ad
uersitate et tribulatione
che da il mondo.

Se hai pseuerato nelle uir
tu et nelle cose laudabile
infino al fine.

Della temperanza quar
ta uirtu cardinale.

Se se uiuuto castamente et
sobriamente et secundo
idioti così nelle cose spe
ctanti alla libidine come
in quelle sapartengono
alla gola.

Se in facti o in parole se ui
uuto senza uergogna et
modestia alcuna.

Se sei futo tropo o pocho
clemente et misericordi
oso uerso dite et del pro
ximo.

Se se futo studioso. I impa
rare scientia o arte aper
tenente a te secondo dio.

Se se futo curioso in impa
rare quello non ti sapar
tiene et non e utile ne a
corpo nell'anima.

Se se futo uendicatiuo et
non misericordioso et
mansueto et tractabile.

Se se futo modesto in acti
gesti parole et uestimen
ti o mouimenti.

Se se futo humile o super
bo in gesti o parole o fa
cti.

Della nona regola prin
cipale e de septe doni
dello spirito sancto.

Ona regola se hai
n errito ne septe do
ni dello spirito scō

Dono di sapiētia primo
Se se futo prudēte in rege
re la tua uita et della tua
famiglia secondo dio.

Se hai cognosciuto et con
sapore suaue gustato et
contemplato dio e la sua
diuinita et quello cōhu
milita reuerito.

Dono de intellecto. II
Se hai secondo la tua capa
cita a fatigaroti ad inten
dere et cognoscere le cose
celesti et le scripture sa
cre per uiuere secondo
quelle.

Dono di consilio. III
Se con consilio o pazzo
mente et senza considera
tione hai facte le cose de
importanza et maxime
quelle sapartengono alla
nima.

Dono di forteza. IIII
Se ti se meso a fare cose
grande per amore et ho
nore didio o etiam dio
difficile.

Se se stato forte et cōstan
te a sostenere le cose adue
per amor didio.

Se se manchato nelle tribu
latione fatiche et affari
che da il mondo.

Dono di sciētia. V

Se hai cognosciuta la uirtu
dauitii et dolutori de ma
li h i facti seguendo il be
ne et spregiando questo
mondo fallace.

Se hai saputo praticare
col proximo in modo nō
tabbi ingannato nelle co
se spectanti alla salute del
lanima.

Dono di pietà. VI

Se hai hauuta diuotioē alle
cose sacre et meditata la
passione di cristo et glial
tri misserii della uita sua

Se se suto piatolo et com
passione uole ale passione
et infirmitade del proxi
mo.

Dono di timor didio. VII

Se hai temuto idio per nō

esser suto seperato dalui
guardandoti di nollo of
fendere o se hai lasciato

il peccare per timore del
mondo o dello inferno.

In conclusione se ti uoi
saluare e necessario teme
re dio et obseruare e sua
comandamenti.

Della decima regola
principale.

Ecima regola che
d quando ti uoi bē
confessare e che tu
ti cōfessi di ciaschun pec
cato con le sue circūstā
tie. et di ciaschuno di chi
tua colpa. Et pche e im
possibile descriuere tutti
i peccati fache tu habbi a
mente de cōsiderare piu
sutilmente poi quātō se
gue et non errarai.

Che peccato hai commesso
con chi doue con che me
zi quante uolte per che

in che modo in che tem
po publicamente o secre
tamente examinando che
peccato ho io commesso
usura con chi cō certi re
ligiosi doue in pistoria cō
che mezi per mezo di sã
sili quante uolte tre uol
te perche per cupidita in
che modo prestai loro fi
orini cento et confesso
ronno cento duodezi. in
che tempo di quaresima
publicamēte o secretamē
te.

Della undecima regola
principale delle excom
muniche.

Undecima regola pri
u cipale e de examina
re la conscientia se
sei incorso in alcuna ex
cōmunicazione et maxi
me papale come tra l'al
tre molto sono le infra
scripte.

Se hai batuto o mazato o
facto battere o mazzare
alcuno chierico o religio
sa persona. II

Se hai preso o facto piglia
re publicamente o soste
nere in pregione alcuna
psona ecclesiastica. III

Se se intrato uiolentemēte
spezando uscio o altro i
luogho sacro alcuno e se
stato denunciato excom
municato. IIII

Se hai arso o facto ardere
alcuno luogho sacro efese
futo denunciato excom
municato. V

Se se stato agli officii diui
ni insieme con alcuno ex
cōmunicato dal papa no
minatamente. VI

Se hai partticipato con al
cuno excōmunicato dal
papa nel peccato o in da
re consilio adiuto o fauo
re o per hauere comman
dato. VII

Se hai falsificate lettere di

papa etiam agiungnendo
ai o minuendoui oraden
doui cosa alcuna quantū
che piccola. VIII

Se essendo tu religioso hai
solēizzato matrimonio
o olio sancto o cōmunio
ne senza licientia del pro
prio sacerdote parochia
le. IX

Se hai scripto ad alcūo car
dinale essendo lui incon
clauis per elegere ilpapa. X

Se hai impedita laelectione
delpapa. XI

Se hai perseguitato ingiu
stamente alcuno cardina
le o ilpapa. XII

Se hai portato o facto por
tare arme o altre cose in
terra de saracini et in lo
ro adiuto. XIII

Se hai retenuti et citati da
la sede apostolica accio
non si possino rapresen
tare a quella. XIII

Se se futo padrone dinaue

de infideli o conductori
di loro gente contra e
cristiani. XV

Se nō hai uoluto obseruare
o fare obseruare iterdicto
o excōmunicatiōe facta p
papa. XVI

Se nel luogo interdicto
dalpapa hai constrecto al
cuno adire messa XVII

Se hai menati gli interdic
ti o scomunicati audire
messa o gli altri officii sa
cri. XVIII

Se essendo tu interdicto o
excommunicato moni
to de uscire de chiesa o
non ne se uoluto uscire:

XIX

Se hai impedito iluescouo
o lo inquisitore che non
possa procedere cōtra gli
heretici. XX

Se hai commessa symonia
in ordine o beneficio o
per essere religioso o reli
giosa.

Seguono le scōmunice
et casi de uescoui equale
tragli altri sono questi.

I

E hai potuto difen-
dere la persona eccle-
siastica da chi lau-
luta uiolentemente offe-
dere senza tuo preiudicio
et non l'ha facto. II

Se hai imposta grauezza
alle persone ecclesiastiche
seza licētia del papa. III

Se hai ritenute le decime o le
trate d'lle chiese. IIII

Se hai occupata possessiōe
di chiesa alcuna o acio hai
dato cōsilio o aiuto o fa-
uore alcuno. V

Se hai comādato a tua sub-
diti che non uendino ne
comprino cose alcune da
persone ecclesiastiche. VI

Se hai facto statuti cōtra la
liberta ecclesiastica. VII

Se hai sforzato persona a
uenderti ragione alcune
di chiese. VIII

Se hai tolto gabella alcuna
da persone ecclesiastiche ex-
cepto di cose dicke faces-
sino mercancia. IX

Se hai facto ripresaglie o
pegnoratione contra per-
sone ecclesiastiche. X

Se hai defeso gli heretici cō-
dānati dalla chiesa. XI

Se hai sepelliti o facto sepe-
lire corpi d' heretici o di
loro fautori o riceptato-
ri delli in luogo sacro. XII

Se richiesto dal uescouo cō-
tra gli heretici nō gli hai
uoluto dare adiuto e fa-
uore. XIII

Se nō hai uoluto pigliare
o fare pigliar gli heretici
cōdemnati de heresia dal
uescouo o dallo inquisi-
tore. XIII

Se richiesto non hai uolu-
to tenere in pregione gli
heretici presi da uescoui
o dagli inquisitori. XV

Se hai gli heretici presi et

incarcerati ad instantia di
decti hai lasciati senza li
cientia. XVI

Se ti se seperato dalla fede
di cristo et acostatoti a
scismatici o agli heretici
contra la fede catolica.

XVII
Se hai sforzato alcuno ad
absoluerti dalla excom
municatione o interdic
to.

XVIII
Se hai facte pagare lussure
o impedito non siano ri
chieste.

XIX
Se hai contracto matrimo
nio o facto cōtrahere in
grado prohibito.

XX
Se hai facto amazar alcuno
per danari.

Se hai ipedito il prete quā
do dice messa.

Se hai caciato alcuno chie
rico di suo beneficio.

Della duodecima rego
la principale et in quāti
modi hai areiterare lacō

fessione.

Vo decima princi
d pale considerare in
quanti casi confes
sandoti non se absoluto
che tragli altri sono glin
frascripti. I

Quando uai con proposi
to di richadere nel pecca
to. II

Quando malitiosamēte ac
culi e infamii il proximo.

III
Quādo uai p riuelare quel
lo dice il confessore con
fessandoti in sua uergon
na. IIII

Quando fai legieri il pecca
to grāde. V

Quando nascondi e non di
il peccato hai facto p uer
gogna o per altro. VI

Quando uai solo per esser
ueduto d'altri. VII

Quando nō di le circūstan
tie necessarie. VIII

Quando non uuoi dire la

c

propria malitia del pecca
to hai facto. IX

Quando incolpi il pximo
o il demonio. X

Quando non ti se cōmuni
cato l'anno passato et nō
tene confessi. XI

Quando non uoi restitui
re l'roba hai d'altri se nō
in morte ben che possi i
uita. XII

Quando thai dimenticato
i peccati p tua negligen
tia. XIII

Quando se suto assoluto
dichi non hai auctorita
sopra di te excepto nello
caso di morte. XIII

Quando ti cōfessi da chi
non cognosce gli tuoi
peccati et così ti confessi
imprudentermente. XV

Quando ti confessi con ri
so e non contritione. XVI

Quando non ti curi che la
tua famiglia si confessi

e comunichi una uolta
l'anno. XVII

Quando non credi conse
guire remissiōe de tua
peccati perho che i pecca
ti sono remissi nella fe
de. XVIII

Quando nō credi certamē
te essere assoluto de tua
peccati. XIX

Quando non hai facta la pe
nitentia per tuo difecto
e atela domēticata. XX

Quando non uuo riceuere
la penitentia discreta dal
confessore. XXI

Quando non hai intentio
ne di migliorare et di far
bene. XXII

Quando nota o tu che uiui
ui in pompe senza con
tritione. XXIII

Quando non hai intentio
ne di fare la penitentia. xxiiii

Quando nō se assoluto dal
la excommunicatione in

che se incorso. xxv

Quando se assoluto dal sacerdote cōcubinario manifesto o publico. xxvi

Quando non fuissi baptizzato perho che senza baptesimo non si puo pigliare gli altri sacramenti.

xxvii
Quando se assoluto per mezzo di symonia non ti uolendo absoluere altrimenti il confessore.

xxviii
Quando per malitia diuidi la confessione.

Et dipoi sarai confessato e assoluto dalla excommunicatione senarai bisogno dirai quanto segue.

Et di questi diche mi sono confessato et digli altri di che mi non ricordo et di ciaschuno dessi con gli quali ho offeso il mio creatore idio l'anima mia el proximo mio o cōn pē

fieri o in decto o in facto o se altri haueffi facto per mia colpa o cagione mortalmente o uenialmente ne sono dolente e pētito et diccne mia colpa mia maxima colpa.

Dispiacemi non habbia quella contritione et afflictione che farebbono necessarie. Prego laltissimo idio che mi perdoni ogni mia offesa alui et il proximo mio facta e uoi padre mi diate la penitentia et me faciate la absolutione per amore de dio e dimiser Iesu cristo alquale mi racomandate nelle sancte uostre oratione Amen.

c z

Se se religioso o religiosa puoi oltre aquato e decto disopra esaminare laconscientia tua e circa a quanto segue dirai.

T primo se se su
to riceuuto alla
religione per mezzo di symonia cō
messa per te o per altri secreta o manifesta Ouero
se hai consentito che altri sia suto riceuuto mediante decta symonia per
ho sei incorso in excommunicatione papale et debbe essere cacciato del monasterio lo agente et il cō
sentiente.
Se ti se facto religioso per
seruire a dio o per forza
et non mutandolo uiolenti in buona uolunta se i
cōtinuo peccato mortale
Se ritrouandoti in mona

sterio dissoluto ti se abstenuto da mali et ingegnatioti iuxta la tua possa de intrare in migliore obseruando ecomandamenti didio et gli ordini della regola.

Se quando ti facesti religioso tacesti la infirmita o altri impedimenti o uoti haueui intrare in piu stretta religione.

Se hai inducto alcuno a farsi religioso per inganni o fraudi o promesse mostrandoli una per una altra o isuolgendolo da altra religione per ridurlo alla tua biasimando altre.

Se hai seruato il uoto della pouerta non tenendo proprio alcuna cosa senza licentia del tuo superiore e sempre apparecchiato a farne la sua uolunta.

Se ritrouandoti doue non

si uiue in cōmune se se su
to sempre apparecchiato
amettere amonte e a fare
la uolunta del tuo superi
ore.

Se hai seruato il uoto della
castita non solo ne facti
ma etiamdio nelle parole
guardandoti da mali pen
sieri cattiuē cogitatione
et delectatione morose e
consentimēti di cose pas
sate.

Se hai hauuta troppa dime
stichezza con alcuna per
sona suspecta tagliala uia
altrimenti se incōtinuo
peccato mortale.

Se hai hauute troppe prac
tiche così di parēti come
d'altri tagliale uia.

Se hai facto contro il uoto
della ubediētia che e sem
pre mortale et maxime ī
dispregio.

Se hai facta lubedientia tar
da o con mormoratione

o con rimbroti.

Se hai ubidito in male che
nollo debbi fare.

Se se uscita fuori del mona
sterio o introductoui p
sona sanza licientia debi
ta et in questo examina
bene la conscientia tua.

Se hai rotto silentio senza
bisogno.

O se suto se negligente an
dare allo ufficio o alla
messa o agli exercitii sei
deputato.

Se hai lasciato l'ufficio o la
benedictione o le gratie
della mensa o non lai de
cte con gli altri potendo
o tu ai dormito e lai non
poi rimesso o tuai riso o
facto ridere altri o facte
altre leuita o se lai decte
troppo tardi o innanzi
il tempo.

Se hai electo alcuno ī tuo
prelato per symonia o p
affectione lasciādo in dri

eto chi era piu apto algo
uerno secondo idio.
Se hai accusato falsamente
iltuo prelato o iltuo cō
pagno ouero se ti se ritra
cto dalla accusatione giu
sta senza cagione o hai
infamato alcuno dicēdo
bene iluero solo per infa
marlo e mortale et sei re
nuto arēndeli la fama.
Se s̄aza giusta cagione hai
riuelati i secreti dicaſa o
delordine.
Se nella uisitatione hai ri
uellate le cose sono d'ri
uellare et maxime quelle
di che ne presumi la emē
datione sperando uisab
bia a prouedere.
Se hai facta o ha consenti
to ad alcuna conspiratio
ne o tractato cōtra iltuo
prelato o hai seguite sec
te o parte del tuo mona
sterio che e grauissimo

peccato.

Se se futo irreuerente uer
so de tuoi maggiori o hai
hauuto in odio et dispec
to leloro riprensioni et
admonitione.

Se hai decta buggia alcuna
o giurato in alcuno mo
do o bestemiato.

Se non hai obseruate le ci
rimonie et le cose princi
pale dellatua regola o cō
stitutione delordine.

Se hai distribuito il tempo
tuo inutilmente attendē
do a cose uane et secola
resche.

Se sei nel conuersare futo
legieri o hai iducto altri
alegereze alcune o hai fa
cte altre pazie o scontra
facto o dilegiato ilproxi
mo o se ti sono dispiacu
ti e costumi graui et in
conuenienti.

Se se ito dricto alle singu

larita diuestire o mangia
re o altre cose simile che
e superbia.

Se non hai admonito il p
ximo quando erra o non
hai referito al tuo prela
to con buono modo edif
fecti dicasi accio uisi p
uega.

Se hai facto lufficio tuo se
za mormoratione o se se
futo impaciente con chi
hai hauto a conuersare u
sando uerso diloro paro
le aspre et strane et scan
dalose et maxime inuer
so linfermi.

Se hai hauuta poca diligen
tia nelle cose del moniste
rio o datone fuori sen
za licentia o piu a una p
sona che a una altra senza
giusta catione mostrā
do piu affectōe a questo
che aquello o se hai ateso
piu alle cose temporale

che alle spirituale. —

Se hai facta diligentia disa
pere quelle cose a che se
obligato secondo la rego
la chome di bene legere
sapere bene ordinare luf
ficio diuino.

Intendere la scriptura secō
do la tua capacita et ma
xime nelle cose necessa
rie alla salute e allufficio
te commesso.

Se hai lecte cose uane et fa
bulose o atteso piu ad ex
ercitii mondani che a ec
clesiastici.

Se altro il diuino officio
hai orato per tutti e cristia
ni et maxime per chi se
piu obligato.

Se ti se confessato secon
do lordine ti da la tua re
gola e communicato et
spesso da toti a diuotio
ne et buone meditatio
ne.

Se sei futo tepido et fredo
nellamar idio el proximo
o se futo si ingrato de be
neficii receuuti.

Se hai troppo amato etua
parenti troppo desidera
to laloro prosperita ral
legrandoti di quella et a
tristandoti della loro ad
uersita troppo cercato di
uifitargli o deffere uifita
to daloro parlando con
quelli di nouelle o gurr
re o cose secularesche et
non pertinente a te ne al
tuo stato.

Se hai facte le penitētie tax
ate per latua regola a che
se obligato.

Se sei incorso in alcuna ex
cōmunicatione o irregu
larita.

Et questi basti p hora quan
to a subditi. Ma quanto
a prelati diro unaltra uol
ta diffusamente perche e
materia uno pocho piu
graue et piu lunga.

Impressa in pescia per .M.
Franco Cenni Fiorenti
no adi ultimo difebbraio
M. CCCC. LXXXV.

feliciter



